

# Un altro inverno duro per le giovani generazioni

Di nuovo, il panorama della nostra vita pubblica, alle soglie dell'inverno, si colora di tinte preoccupanti e concrete. I braccianti sono in agitazione mentre cresce il malessere in tutte le zone più povere e depresse. Danilo Dolci attua un nuovo sciopero della fame per richiamare l'attenzione pubblica sulla grama vita dei miseri; le denunce sulla gravità della situazione si fanno più frequenti e generali.

Alle soglie di un inverno che può riprodurre le drammatiche sofferenze che l'anno scorso dovette subire tutta la parte del nostro popolo, è necessario un deciso risveglio. Urge richiamare sulle condizioni di esistenza delle nuove generazioni. Ogni anno c'è un «inverno italiano», cioè un periodo di sofferenze e di lutti che toglie la vita a uomini e di giovani. Si pensi che nel settembre scorso si è avuto, nei confronti del mese di agosto, una contrazione di 70.000 occupati, dei quali 20.000 nell'industria. E nei mesi seguenti il processo si aggrava. La disoccupazione di massa, la sottoccupazione, la miseria e la mancanza di consumi, che sono l'esistenza, diventano, durante l'inverno, fenomeni che fanno gravare su milioni di uomini sofferenze di ogni genere. E sono le nuove generazioni ad essere particolarmente colpite. Sia perché i giovani è altissima la disoccupazione e più diffusi i fenomeni di sfruttamento, di «attestato», di insicurezza del lavoro; sia perché i giovani vivono un'età che richiede, fisicamente e moralmente, un ambiente sano, tranquillo, felice. Ai molti materiali si uniscono perciò gravi preoccupazioni per lo sviluppo fisiologico di tutta una generazione, le preoccupazioni per la sua vita professionale e, più in generale, per il maturarsi della loro coscienza di cittadini di una Repubblica fondata sul lavoro.

# I primi costumi da bagno



LONDRA — Forse per rompere il rigore dell'inverno, sono stati presentati a Londra i primi modelli di costumi da bagno per la prossima estate. Questi due, disegnati in California e fabbricati in Australia, si ispirano a motivi egiziani. Le indossatrici sono Carolina Clarke (a sinistra) e Gwen Fletcher

## INTERVISTA CON LAMA SUL CONTRATTO DI LAVORO DEL SETTORE GOMMA

# Lavoratori della Pirelli e della Michelin rivendicano i vantaggi del progresso tecnico

I punti da sostenere saranno decisi da una prossima consultazione di massa. La F.I.L.C. si impegna ad appoggiare anche le richieste degli altri sindacati

Il rinnovo del contratto per i lavoratori della gomma, che scade prossimamente, pone una serie di questioni che riguardano la politica del sindacato nei grandi complessi monopolistici (Pirelli, Michelin, ecc.). Abbiamo, in proposito, intervistato Luciano Lama, segretario della Federazione chimici.

«Le sue pensate di mettere in atto la politica unitaria decisa dalla CGIL in occasione del rinnovo del contratto della gomma?», «E' appunto su questi problemi che le nostre organizzazioni possono e prefigurare in sé — secondo una formula che ha avuto fortuna — il nuovo contratto unitario».

«Per favorire questo processo, la F.I.L.C. ha stabilito di sviluppare una larga consultazione nel corso della quale si discutano le rivendicazioni alla partecipazione di tutti i lavoratori che lo desiderano. Consultazione sostanziale e non «plebiscito» formale, perché in questa circostanza abbiamo rinunciato a formulare a priori proposte specifiche molto particolareggiate, lasciando invece agli interessati la scelta fra l'uno e l'altro tipo di rivendicazione. Noi ci siamo limitati ad indicare qualche orientamento sulle questioni salariali, assistenziali, sindacali di lavoro. Inoltre, anche nel caso le altre organizzazioni — benché invitate — non vogliono partecipare alla consultazione da noi proposta, non per questo noi ci opporremo alle loro richieste».

«Non si illudano i padroni che da una parte della F.I.L.C. per malintese questioni di prestigio possano sorgere ostacoli alla rivendicazione anche se avanzate dagli altri sindacati, purché, beninteso, rispondano alla esigenza di migliorare le condizioni dei lavoratori».

«Ritene che il contratto possa essere ampiamente rinnovato?», «Questo dipende, naturalmente, dalla capacità di lotta che i lavoratori sapranno dimostrare e dal grado di unità che riusciremo a stabilire. Il nostro orientamento, in ogni modo, è quello di non riprendere da capo tutti gli articoli del contratto già abbastanza complesso, ma di incidere invece, ampiamente, su alcuni istituti importanti, migliorarli sostanzialmente».

«Cioè è ragionevole anche perché — dato l'ingrandimento sindacale della gomma — i lavoratori di questo settore hanno finora avuto un contratto nazionale identico a quello di altre branche produttive assolutamente inferiori, sia per le caratteristiche della prestazione lavorativa, sia per le dimensioni e la politica economica delle aziende».

«Infine occorre mettere in rilievo che sul piano contrattuale si distingue per la elevatissima concentrazione monopolistica (Pirelli, Michelin, Ceat), per la relativa omogeneità dei metodi produttivi e delle strutture aziendali e per il fatto, estremamente importante, del progresso tecnico. L'organizzazione della produzione ha raggiunto in questi anni delle punte che hanno pochi confronti in altri settori».

«Le rivendicazioni dovranno basarsi su questo nuovo stato di cose esistente nelle aziende, che ha modificato di fatto il rapporto di lavoro, un ruolo di dirigente, essenziale sia per le esigenze di produzione, sia per le esigenze di sviluppo. E' questo stato di cose che ci dà il diritto di rivendicare un contratto nazionale, che non si riproponga di essere un contratto di settore, ma che sia un contratto di settore che si ispiri a quanto il momento che noi e i lavoratori contribuiamo a questi vantaggi migliorando le loro condizioni di esistenza e di lavoro».

## EASTBOURNE NON E' PIU' UN LUOGO PACIFICO E TRANQUILLO

# Divise fra accusatrici e "innocentiste", le vecchie clienti del medico Barbablù

Numerosi giornalisti hanno passato il Natale nella piccola cittadina inglese — Una delegazione di attempate signore invia cartoline di auguri al dottor Adams, che aspetta in prigione l'inizio del processo

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**

EASTBOURNE, 26. — Il Natale a Eastbourne è trascorso in un clima tutt'altro che disteso. Le strade della piccola stazione climatica inglese, trascurate di umidità e fiancheggiata da grandi alberi spogli e troncati, erano ieri deserte. La piazza reale, la parte del negozio e dei bar sbarbare, ma nelle case c'era la guerra; una guerra fatta di battute astiose, e persino di qualche insulto.

La vicenda criminale in cui si è trovato coinvolto il dott. John Bodkin Adams accusato di aver assassinato un'anziana signora e sospettato di averne fatte fuori numerose altre, ha diviso gli abitanti di Eastbourne in due partiti avversi, che sono schierati immediatamente l'uno in favore del «medico Barbablù» e l'altro decisamente contro.

I contrasti affiorati ieri nel chiuso delle case e questa mattina hanno varcato le soglie scolendosi per i mille rami del petroliere. Ai numerosi giornalisti che si sono radunati nella cittadina in attesa di sensazioni con cui appagare il morboso interesse del pubblico britannico sta dimostrando per il caso Adams, è bastato tendere l'orecchio per raccogliere precise informazioni. L'umore delle vecchie clienti del medico Barbablù, sembra su un «elemento decisivo per il processo che dovrà aprirsi il 1° gennaio». Quel che si è espresso stamane sulla «vecchia conversazione» svoltesi per poter scattare nelle case di Eastbourne, induce ad una prima considerazione: la stima che il medico delle «vecchie clienti» godeva presso la sua eccezionale clientela, comincia a vacillare. Più di una vecchietta è ora disposta a credere, provando un fremito d'orrore, di essere sfuggita miracolosamente alla morte. E a qualche morte «vedova» facendo lavorare sotto la fantasia di una disposta a credere, provando un fremito d'orrore, di essere sfuggita miracolosamente alla morte. E a qualche morte «vedova» facendo lavorare sotto la fantasia di una disposta a credere, provando un fremito d'orrore, di essere sfuggita miracolosamente alla morte.



La signora Edith Morrel, una delle presunte vittime

ma considerazione, la stima che il medico delle «vecchie clienti» godeva presso la sua eccezionale clientela, comincia a vacillare. Più di una vecchietta è ora disposta a credere, provando un fremito d'orrore, di essere sfuggita miracolosamente alla morte. E a qualche morte «vedova» facendo lavorare sotto la fantasia di una disposta a credere, provando un fremito d'orrore, di essere sfuggita miracolosamente alla morte.

Albergo e negozianti, intanto, con ogni severanza, stanno facendo ogni sforzo per sgonfiare lo scandalo che minaccia di travolgere la piccola e non più pacifica città di provincia. Essi hanno scelto la linea innocente e non si lasciano sfuggire nessuna occasione per tessere gli elogi del medico delle «vecchie clienti». Gli innocenti, d'altra parte, stanno dimostrando di avere una maggiore iniziativa. Ieri, una delegazione di sei signore «pro-Adams» ha salito le scale di Trinity Trees, la lussuosa villa del medico, bussando alla porta di notte. Invece le sei persone, vestite elegantemente secondo un gusto da vecchie signore inglesi che non ha epoche, né canoni, hanno conforito con la signorina Dorothy Lawrence, segretaria personale del dottor Adams.

Alla segretaria esse hanno consegnato sei cartoline di auguri pregandola di farle pervenire al medico imprigionato. La Lawrence si è commossa sino alle lacrime, rivelando, tra i singhiozzi, che il dott. Adams ha ricevuto un numero inverosimile di cartoline di auguri e di messaggi di solidarietà. Disgraziatamente l'arresto gli ha impedito di inviare i suoi auguri alle affezionate clienti e agli amici.

DAVID CRANDALL



Il dott. Adams

MB 197-487

CERTIFIED COPY of an ENTRY OF DEATH Pursuant to the Births and Deaths Registration Act, 1953.

| Registration District Eastbourne  |                            |                  |        |     |            |  |   |                            |                            |
|---|----------------------------|------------------|--------|-----|------------|--|---|----------------------------|----------------------------|
| Death in the Sub-district of Eastbourne in the County Borough of Eastbourne |                            |                  |        |     |            |  |   |                            |                            |
| No.   | When and where, date       | Name and surname | Sex    | Age | Occupation | Cause of death   | Signature, designation, and residence of informant    | When registered            | Signature of registrar     |
| 155   | Twenty third February 1956 | Age 76 years     | Female | 76  | Housewife  | (a) Central thrombosis (b) Cardiovascular degeneration | James P. Down Brother in law 20 Park Close Eastbourne | Twenty third February 1956 | Eric V. Woodgate Registrar |
| 156   | Eighteenth March 1956      | Age 76 years     | Female | 76  | Housewife  | (a) Central thrombosis (b) Cardiovascular degeneration | James P. Down Brother in law 20 Park Close Eastbourne | Twenty third February 1956 | Eric V. Woodgate Registrar |

I, Jack Gestral, do hereby certify that this is a true copy of the entry No. 155 in the Register Book in my custody.

Witness my hand this 26th day of November, 1956.

Il certificato di morte di una delle anziane clienti del dott. John Adams, il medico di Eastbourne

## RICATTO DEI MONOPOLI SACCHARIFERI

# Gli industriali minacciano la chiusura delle fabbriche

Rifiutano anche il seme per la campagna biotecnica - Rinnovano CGIL - Alleanza contadina

Si sono incontrati recentemente i dirigenti dell'Alleanza dei Contadini assieme a quelli della CGIL e della Confederazione per discutere la situazione della biettoletta in vista della prossima campagna e della scadenza del contratto che regola i rapporti fra biettoletti e industriali sacchariferi.

La situazione, se e o no quanto è stato rilevato, appare assai grave in seguito alla posizione assunta dagli industriali zuccherieri i quali, rifiutando di accettare un contratto di prezzo, hanno deciso di non vendere la biettoletta decisa dal CIP e condannata dal Parlamento. Hanno ricorso al Consiglio di Stato contestando la legge che stabilisce la licenza di produzione e di vendita della biettoletta.

Nello stesso tempo gli industriali minacciano di non fornire il seme per la prossima campagna ed inoltre di chiudere gli stabilimenti qualora venisse mantenuta la decisa riduzione di 10 lire al kg dello zucchero sul loro Superprofitto.

Questa posizione dei monopoli zuccherieri rappresenta un gravissimo pericolo, oltre che per la massa dei produttori agricoli, anche per i consumatori e per tutta l'economia nazionale. In relazione a tale situazione le organizzazioni sindacali e l'Alleanza hanno deciso di investire della questione i competenti organi governativi e l'Associazione biettoletti per chiedere un deciso intervento che garantisca ai biettoletti la fornitura del seme e il mantenimento del prezzo della biettoletta nella stessa misura della campagna precedente.

Inoltre l'Alleanza dei Contadini, la CGIL e la Confederazione hanno chiesto al Governo di promuovere le azioni necessarie per impedire la eventuale chiusura degli stabilimenti minacciata dagli industriali. Allo scopo di assicurare a tutta la popolazione la normale produzione dello zucchero.

## Muiono due sorelle in un incidente d'auto

TRENTO, 26. — Due sorelle sono morte in un incidente d'auto verificatosi nel primo pomeriggio sulla statale della Mendola-Tonale nei pressi dell'abitato di Malè.

Una automobile, per cause imprecise, è uscita di strada dopo aver diveduto un paracadute rovesciandosi nella sostanziale scarpata. Nell'incidente sono decedute le sorelle Franca e Lidia Rampini rispettivamente di anni 22 e 17. Una terza persona che si trovava a bordo è stata ricoverata all'ospedale di Cles in seguito alle ferite riportate.

## L'avvocato dei lavoratori

**Le cooperative**

Numerose disposizioni regolano il nostro codice civile e la legge del 2511/55 in relazione a tale situazione le organizzazioni sindacali e l'Alleanza hanno deciso di investire della questione i competenti organi governativi e l'Associazione biettoletti per chiedere un deciso intervento che garantisca ai biettoletti la fornitura del seme e il mantenimento del prezzo della biettoletta nella stessa misura della campagna precedente.

Inoltre l'Alleanza dei Contadini, la CGIL e la Confederazione hanno chiesto al Governo di promuovere le azioni necessarie per impedire la eventuale chiusura degli stabilimenti minacciata dagli industriali. Allo scopo di assicurare a tutta la popolazione la normale produzione dello zucchero.

**UN DIRIGENTE DI AZIENDA - Napoli** — Sono da molto tempo in una azienda turistica e rivesto da alcuni anni un ruolo di dirigente. Esco in media due ore di straordinario, che non mi viene retribuito, ed il mio stipendio, salvo alcune gratifiche, continua ad essere quello di un operaio. Come quello del grado immediatamente precedente al mio? «Sembra giusto?».

A norma dell'art. 1 del r.d. 15 marzo 1923 n. 692, il personale direttivo delle aziende è escluso dalle limitazioni orarie di lavoro e, pertanto, non compete a dirigente il pagamento del lavoro straordinario effettuato, salvo che tale norma sia stata derogata da un contratto collettivo o individuale. Naturalmente, vi paga, invece, in differenza di spesa.

**I. TRANI Taranto** — Vorrei sapere se, agli effetti dell'ammortamento dell'indennità di

# Gruppi di profughi rifugiatisi a Vienna chiedono di essere rimpatriati in Ungheria

Il Natale è trascorso tranquillo in tutto il paese - Le cause della rivolta esaminate dall'organo del Partito

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

BUDAPEST, 26. — Il Natale a Budapest è trascorso tranquillo in tutto il paese. Un'atmosfera era apparsa nei tranquilli e lo si era visto dalle folle che avevano invaso i negozi di generi alimentari e dalla ripresa di alcune attività ricreative e culturali, come la stagione estiva dell'Opera di Stato della capitale, verso le quali si stava tornando con un certo interesse. Tuttavia, d'altra parte, le notizie di «contri» che si sarebbero verificati durante la notte di Natale ad opera di agitati, non erano state trascurate.

Appare sempre più evidente che le gravi difficoltà economiche in cui è dibattuto il paese, inducono la parte più recente e attiva della popolazione a rivedere sulle di una «nuova economia» di fatto. «Inoltre la realtà non può più reggere la sua stessa legge. Il paese, infatti, si sta muovendo in una direzione di un certo tipo di «nuova economia» di fatto. «Inoltre la realtà non può più reggere la sua stessa legge. Il paese, infatti, si sta muovendo in una direzione di un certo tipo di «nuova economia» di fatto.

Il certificato di morte di una delle anziane clienti del dott. John Adams, il medico di Eastbourne

conclude ribadendo l'esigenza di un radicale rinnovamento del costume e della politica del movimento comunista. Il tenente colonnello Galambos, capo aggiunto della polizia popolare, da parte sua, in una intervista concessa all'organo dei sindacati, ha dichiarato che la nuova polizia nella sua azione non seguirà in nulla i metodi controproducenti della AVH (la vecchia polizia politica), come non manterrà nessuno dei suoi «agenti criminali», la cui eliminazione del resto era stata iniziata sin dal 1953. Galambos, infine, ha anche promesso che d'ora innanzi la stampa verrà informata più diffusamente sull'attività della polizia.

O. V.

**Lo stato d'assedio proclamato a Sumatra**

Revocate tutte le licenze accordate ai militari

GIAKARTA, 26. — Il presidente Soekarno ha proclamato lo stato di assedio nella parte orientale di Sumatra, evidentemente nel tentativo di evitare che si estenda ad essa la rivolta in atto nella parte settentrionale e centrale. Il decreto presidenziale non fa parola della zona meridionale, dove i rivoltosi sono capeggiati dal col. Hussein e ciò fa ritenere che con costui Soekarno ritenga possibile un'intesa, anche se i primi colloqui tenuti a questo scopo si sono conclusi con un niente di fatto. Ciò sembrerebbe confermato dal fatto che, in un altro proclama, il Presidente ha invitato i seguaci del solo col. Simbolon, che comanda i ribelli nel settentrione e nel centro, ad abbandonare il loro capo, non si sa peraltro quale effetto possa raggiungere tale invito.

A Giakarta, frattanto, numerosi uomini politici continuano a chiedere le dimissioni del governo, accusato di fatichezza nei confronti dei rivoltosi. Il movimento dei «Partigiani della proclamazione d'indipendenza» che è rappresentato al governo dal ministro degli ex combattenti Dahlan Ibrahim, ha chiesto questo ministro di dimettersi. Si è infine appreso che sono state revocate tutte le licenze accordate ai militari.